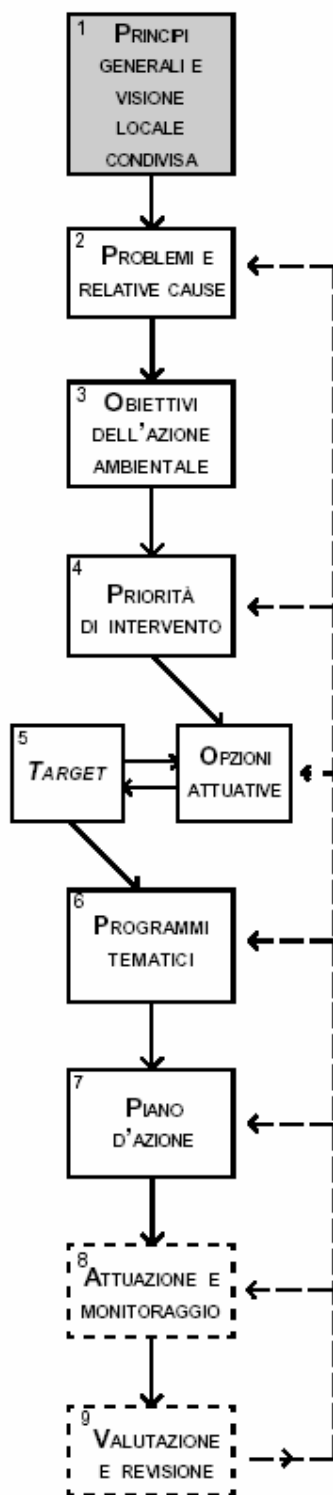


Il miglioramento continuo di Agenda 21 Locale (ICLEI 1994)



Il grafico a lato delinea un possibile percorso di Agenda 21 Locale, attraverso il quale si giunge alla definizione e all'attuazione di un piano condiviso di azione ambientale.

Una volta assunta la decisione formale di avviare il processo, l'autorità locale deve verificare l'opportunità di istituire un *forum* ambientale composto dai rappresentanti di tutti i settori della comunità locale (cittadini, forze politiche e sindacali, amministrazioni, imprenditori, ecc.).

Il processo ha inizio con l'individuazione di una serie di principi democratici di azione ambientale, da tradurre in una "visione locale condivisa". Successivamente si procede all'analisi dei problemi ambientali e delle relative cause, acquisendo in tal modo la base informativa necessaria per definire gli obiettivi generali dell'azione ambientale, nonché l'ordine di priorità dei problemi da affrontare. Il passo successivo è costituito dall'analisi e valutazione delle opzioni attuative e la coerente fissazione di obiettivi specifici e misurabili (*target*) dell'azione ambientale. Le opzioni individuate e i *target* stabiliti vengono definiti all'interno di specifici programmi attuativi, verificando che l'insieme delle azioni tenda a raggiungere la "visione condivisa".

Il piano d'azione ambientale, che comprende i programmi tematici viene poi discusso e attuato; tale attuazione è sottoposta a continuo monitoraggio per misurarne e valutarne i risultati.

Il processo suddetto prosegue mediante continui aggiustamenti fino al raggiungimento della sostenibilità, tenendo conto non solo dei successi e fallimenti, ma anche dei cambiamenti delle condizioni ambientali e del miglioramento di conoscenza e capacità tecnica.